

GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 66 - N. 133 - Euro 1,20

LUNEDÌ 16 MAGGIO 2011

www.giornaledibrescia.it ☎ 030.37901

Festa grande per i vincitori di una Mille Miglia da record

BRESCIA La coppa alzata verso il cielo, il Teatro Grande riempito dagli applausi. Si è conclusa con la premiazione di Giordano Mozzi e della moglie Stefania Biacca l'edizione 2011 della Mille Miglia, vinta dalla coppia mantovana a scapito dei bresciani Ferrari-Ferrari, giunti secondi dopo una gara sul filo di lana. Grande la soddisfazione degli organizzatori per quella che è stata un'edizione da record per il numero di spettatori. A loro anche i complimenti del ministro Mariastella Gelmini, ieri in platea.

a pagina **10** e **11**



In alto la Coppa per Mozzi-Biacca, la Freccia rossa si chiude in Grande

Premiati i vincitori increduli ed emozionati nel teatro cittadino. Dopo la battaglia sulla strada, la festa è per tutti gli equipaggi



Fine della corsa

In alto Mariastella Gelmini con Alessandro Casali e Sandro Binelli; al centro Adriano Paroli con Stefano Saglia; sotto, i Vigili del fuoco che hanno preso parte alla gara: a loro è andato il premio eleganza (foto Reporter)

I muscoli non sono più tesi, lo sguardo non deve più indovinare i segreti del percorso e delle prove speciali. Le braccia di Giordano Mozzi possono liberarsi dal volante per stringere la Coppa della Mille Miglia e abbracciare la moglie e copilota Stefania Biacca. Al centro del Teatro Grande, la scena è tutta per la coppia vincitrice dell'edizione 2011, applaudita per la tenacia e la freddezza con cui ha saputo conquistare il primo posto alla guida dell'Aston Martin Le Mans del 1933. «Ancora non ci crediamo, ma adesso che vi vedo tutti qui forse comincio a pensare che è tutto vero» dice Mozzi con un sorriso iniziato sabato sera sotto la pioggia in viale Venezia. Dedica la vittoria alla moglie per la forza che ha saputo dargli in ogni momento. E ringrazia tutti gli equipaggi, «per l'affetto che ci avete dimostrato una volta arrivati, è la cosa più bella» dice al microfono. Racconta che l'applicazione in dote alle vetture, che consentiva di visualizzare in tempo reale l'andamento delle prove altrui, «ha messo tutti sotto pressione», nella consapevolezza di non poter fare errori per non compromettere la classifica. «Nell'ultima prova di Fiorano, quella decisiva, ci

le Miglia, ma stavolta vedono un altro equipaggio alzare la coppa. Loro, con la Bugatti Type 37, ci hanno creduto fino all'ultimo. Bruno fa i complimenti ai primi, «sono stati bravi e freddi a rispondere a tutti i nostri attacchi», e «al disegnatore delle prove, ci ha messo veramente in difficoltà».

IL PILOTA

«La vittoria è tutto merito di mia moglie, grande codriver che mi ha dato forza e tenacia per tutta la gara»

Perché questa è una gara sportiva, anche se il corredo di eventi e il fascino delle auto d'epoca rischia a volte di farlo dimenticare.

Il terzo posto è andato al duo Scalise-Claramunt. L'argentino può rimpiangere i punti di vantaggio accumulati nelle prime prove e via via dispersi anche a causa di problemi tecnici. Claudio Scalise ha guidato un'auto speciale, l'Alfa Romeo 6C 1.500 GS che sarebbe dovuta andare a Luciano Viaro. Il pilota triestino, già vincitore di tre Mille Miglia, è scomparso in febbraio. Un'assenza improvvisa, quella di Viaro, che ha portato l'organizzazione a non assegnare il numero otto agli equipaggi in partenza. Di fronte alla platea del Grande, Scalise è sul palco assieme ad Antonio Viaro, figlio e codriver del pilota indimenticato. «Voglio ricordare il maestro di tutti noi che facciamo gare di regolarità», ha detto l'argentino. Prima di lui, altri avevano rivolto lo stesso pensiero commosso. Erano favoriti, ma si sono dovuti accontentare di un quinto posto tutt'altro che disonorevole. Giuliano Canè e Lucia Galliani hanno ceduto lo scettro ad un'altra coppia nella vita e nei motori. «È stata una gara stupenda, l'unico difetto è che ho avuto degli avversari troppo bravi» dice Canè. Si dice comunque contento di aver preso parte ad «una festa di popolo» ed assicura: «Ci sarò per le prossime ottantasei edizioni». Di sicuro, non è il solo ad augurarselo.

IL RICORDO

Sul palco molti piloti omaggiano Luciano Viaro, compianto maestro trionfatore in tre edizioni

Emanuele Galesi



Alla coppia Grimaldi-Confalonieri è andata la Coppa delle Dame

I PRIMI 112 EQUIPAGGI DELLA CLASSIFICA FINALE

1) Mozzi-Biacca Aston Martin Le Mans (1933)	p.ti 28.690	17) Perletti-Bresciani Fiat Balilla 508 S (1933)	23.542	33) Meneghini-Gobbi Ermini 357 Sport (1955)	18.876	49) Rossi-Teti Lancia Aurelia B 24 (1955)	15.540
2) Ferrari B.-Ferrari C. Bugatti Type 37 (1927)	28.485	18) Brozzetti S.-Brozzetti F. OM 665 SSMM (1930)	23.201	34) Castelli-Valli Porsche 356 Pre-A Coupé (1952)	18.502	50) Bechtolsheimer W.-Bechtolsheimer T. Healey S. (1950)	15.253
3) Scalise-Claramunt Alfa Romeo 1500 GS (1933)	28.373	19) Aliverti-Maffi Lancia Aurelia B 20 (1952)	22.804	35) Cornelianni-Murru Jaguar XK 120 OTS (1950)	18.296	51) Donghi A.-Donghi G. Peugeot 203 (1954)	15.203
4) Elie-Gessler Aston Martin Le Mans (1933)	27.395	20) Lui-Grossi Fiat 520 (1928)	22.095	36) Klupfel M.-Klupfel G. Triumph TR2 (1955)	18.041	52) Marx-Denti Alfa Romeo 6C 1750 Gran Sport (1932)	15.184
5) Canè-Galliani Bmw 328 Mille Miglia (1939)	27.329	21) Foresti G.-Foresti P. Bugatti Type 37 A (1927)	21.902	37) Galavotti-Vezzelli Alfa Romeo 1900 TI (1954)	17.857	53) Borla S.-Borla E. Fiat 1100 S (1947)	14.963
6) Sisti-Bernini Aston Martin Le Mans (1933)	26.993	22) Pankovskiy-Pankovskaya Riley Sprite (1936)	21.740	38) Haas-Schiep Lancia Lambda Serie VII (1927)	17.645	54) Perotto-Ellena Mercedes 180 (1955)	14.760
7) Gamberini-Nobili Healey N Series (1951)	25.970	23) Patron-Balbo Alfa Romeo 6C 2300B G.T. (1937)	20.890	39) Ferracin B.-Ferracin F. Porsche 550 A-1500 RS (1957)	17.348	55) Cerrato-Fossati Rover 75 P4 (1955)	14.725
8) Scio E.-Scio F. Alfa Romeo 6C GS (1931)	25.695	24) Cavalleri-Meini Aston Martin Le Mans (1933)	20.771	40) Rollino R.-Rollino A. Fiat 1100 S (1948)	16.963	56) Schoeberl-Esser BMW 328 (1937)	14.647
9) Salvinelli-De Marco Alfa Romeo 6C GS (1930)	25.680	25) Peli-Rebaldi Fiat 508 S Coppa d'Oro (1934)	20.512	41) Roncolato-Rinnerberger Healey Silverstone (1949)	16.866	57) Robertson-Atkinson BMW 328 M.M. Roadster (1939)	14.561
10) Riboldi A.-Riboldi R. Morettini Fiat 508 S (1936)	25.026	26) Houtkamp J.-Houtkamp R. Jaguar XK 140 (1955)	20.269	42) Bordogna A.-Bordogna R. Cisitalia 202 (1947)	16.824	58) Boglioli-Pezzia Maserati A6 GCS Serie II (1954)	14.505
11) Cibaldi-Costa Gilco Fiat 1100 (1948)	24.595	27) Piccinelli-Pellini Triumph TR2 (1954)	20.177	43) Spataro-Bongiorno MGA (1957)	16.595	59) Reggiani-Manenti Jaguar XK 120 OTS SE (1954)	14.437
12) Takemoto K.-Takemoto J. Bugatti Type 35 A (1926)	24.414	28) Fiorentini G.-Fiorentini U. Rally Abc (1929)	19.814	44) Cartabba-D'Orto Fiat 1100 TV GT (1955)	16.246	60) Schon G.-Schon E. Ferrari 166 (1949)	14.099
13) Guasti F.-Guasti A. Bugatti Type 35 (1926)	24.259	29) Barvas-Grossi Alfa Romeo Giulietta Sprint (1957)	19.638	45) Benetti-Bertaccini Porsche 356 A 1500 Carrera GS (1957)	16.048	61) Pradella-Belotti Alfa Romeo Giulietta (1956)	13.944
14) Foglia-Boselli Bugatti Type 35 (1925)	24.125	30) Gnutti-Cristina Porsche 356 A 1500 Gs (1956)	19.485	46) Bricchetti-Arcangeli Fiat 1100 S (1951)	15.987	62) Donati-Bertsch Porsche 356 1500 Speedster (1955)	13.932
15) Keil-Perbellini Jaguar Biond Special (1950)	23.907	31) Knieps-Hamer BMW 328 (1937)	19.118	47) Brevini-Bonezzi Bugatti Type 35 A (1925)	15.925	63) Giacomello-Spada Jaguar XK 120 OTS (1950)	13.879
16) Cavagna-Seneci Fiat 514 Mille Miglia (1931)	23.582	32) Gnutti-Zobbio Fiat Balilla 508 S (1934)	18.980	48) Bettinsoli-Peli Porsche 356 1500 Speedster (1954)	15.742	64) Ford G.-Ford R. Bentley 4.5 L Supercharged (1930)	13.840



SANDRO BINELLI

«In questa edizione abbiamo potuto apprezzare la preparazione, il rigore e la grande forza competitiva che gli equipaggi hanno messo fin dalla prima tappa. Ma sono soddisfatto anche per la partecipazione ufficiale alla Mille Miglia di ben nove case automobilistiche».

MARIASTELLA GELMINI

«La Mille Miglia conferma di essere un evento da record sul piano delle presenze degli spettatori lungo il tragitto. E anche quest'anno lo spettacolo è stato eccezionale. La corsa fa rivivere il fascino di queste autovetture d'epoca, in un evento che guarda al futuro rendendo sempre protagonista l'Italia».

ADRIANO PAROLI

«La Mille Miglia ancora una volta ha saputo stupirci tutti. Sono stati fatti ulteriori passi avanti in una manifestazione che sembrava già ai vertici. Ringrazio dunque chi ha lavorato dietro le quinte per la riuscita di un evento durante il quale la città è più se stessa».

Casali: edizione da Guinness E ora si pensa alla California

Anche dalla Gelmini i complimenti agli organizzatori che già stanno preparandosi il Tribute Usa di agosto

■ La Mille Miglia non si ferma mai. E appena sventolata la bandiera a scacchi, la macchina organizzativa è già in moto per i prossimi eventi, primo fra tutti il Tribute negli Stati Uniti.

Quella che si è conclusa è stata «un'edizione da Guinness», ha detto Alessandro Casali, il patron della Mille Miglia, di fronte alla platea del teatro Grande, dove erano seduti tra gli altri il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, il sottosegretario allo Sviluppo economico Stefano Saglia e il primo cittadino Adriano Paroli. «Mai come quest'anno - ha osservato - ho visto così tanta gente lungo i 1.600 chilometri del percorso. Ed è stata un'emozione autentica constatare il calore degli italiani e dei tanti stranieri giunti appositamente per assistere alla corsa». Da Brescia a Verona, da Firenze a Bologna passando per Modena, in effetti, gli spettatori erano davvero tantissimi. All'arrivo di Roma addirittura, «la polizia municipale ha stimato un pubblico di più di 20mila persone». Per questo, conclude Casali,

«sono sempre più convinto del valore della Mille Miglia come volano straordinario per il turismo, e come strumento di promozione delle eccellenze del made in Italy nel mondo». Durante la cerimonia di premiazione è salita sul palco anche il ministro Gelmini: «Ancora una volta - ha detto - la Mille Miglia conferma di essere un evento da record sul piano delle presenze. E anche quest'anno lo spettacolo è stato eccezionale. La corsa - ha aggiunto - fa rivivere il fascino di queste autovetture d'epoca, in un evento che guarda al futuro rendendo sempre protagonista l'Italia. Per questo il Governo è grato agli organiz-

zatori». A queste parole hanno fatto eco quelle di Saglia, che ha rimarcato come la Mille Miglia sia «la manifestazione con più stranieri ad aver reso omaggio ai 150 anni dell'Unità d'Italia».

Parole di elogio verso l'organizzazione sono state spese anche dal sindaco Paroli: «Sono stati fatti passi avanti in una manifestazione che sembrava già ai vertici. Ringrazio dunque chi ha lavorato dietro le quinte per la riuscita di un evento durante il quale la città è più se stessa». E non meno soddisfatto è parso il presidente dell'Automobile Club provinciale, Aldo Bonomi, che ha parlato di una gara «con tantissima gente lungo le strade e ottime auto».

«In questa edizione - aggiunge Sandro Binelli (segretario generale Mille Miglia) - abbiamo potuto apprezzare la preparazione, il rigore e la grande forza competitiva che gli equipaggi hanno messo fin dalla prima tappa. Ma la mia soddisfazione non finisce qui, perché per la prima volta abbiamo avuto la

partecipazione ufficiale di nove case automobilistiche». Da parte degli organizzatori e di tutte le autorità presenti non è mancato naturalmente il ringraziamento alle forze dell'ordine e alla Polizia municipale, che con il loro impegno hanno reso possibile lo svolgimento della gara. Il prossimo appuntamento della Freccia rossa è il Tribute in California dal 14 al 17 agosto lungo un percorso assai suggestivo: più di 300 «vecchie glorie» si sfideranno lungo la costa che dalla Napa Valley, passando per il Golden Gate Bridge di San Francisco e Santa Barbara torna a Monterey, da dove parte.

Marco Tedoldi

FERRARI TRIBUTE

Dal Ben e Mingotti soddisfatti del 21mo posto



■ La morbidezza del Chianti, filari di spettatori. Pochi metri indietro è il 1935, dinanzi è tutto futuro, un punto di partenza, ma anche una meta che ci ricorda che per guardare avanti bisogna conoscere la storia. Quella dell'Aston Martin Ulster, magari, o delle Fiat 500, cui l'evoluzione tecnologica ha saputo affiancare i 150 modelli di Ferrari realizzati dal 1958 a oggi. Tra questi, la 458 Italia, guidata dai bresciani Giacomo Mingotti e Luciano Dal Ben (quest'ultimo è presidente della Scuderia Ferrari Club di Brescia) nel loro secondo «Ferrari Tribute to Mille Miglia» concluso con un ventunesimo posto.

«Si parte da comparse e si arriva protagonisti», sorride Dal Ben (nella foto), che con il copilota loda «l'organizzazione impeccabile e il grande entusiasmo nella manifestazione». ra. mo.

CROCE ROSSA LUNGO IL PERCORSO

Ambulanza d'epoca da applausi

■ Curiosità e applausi, lungo il tragitto Brescia-Roma-Brescia, per l'autoambulanza d'epoca che s'inserisce nella commemorazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, in ricordo della nascita della Croce Rossa all'epoca delle guerre d'indipendenza. Si tratta di una Fiat 507, allestita nel 1929 per il servizio di soccorso.



65) Schneberger H.-Schneberger S. Jaguar XK 120 OTS (1950)	13.810	81) Sixt-Englert Porsche 356 1500 Speedster (1954)	12.753	97) Cefis Al.-Cefis An. Mercedes 300 SL W 198-I (1955)	11.206
66) Marini-Fratus Motoristica AC Ace (1956)	13.803	82) Murru-Destro Jaguar XK 120 OTS (1950)	12.568	98) Willis-Ogreid Bmw 328 Frazer Nash (1938)	11.204
67) Ronzoni-Pastore Fiat 1100 TV GT (1954)	13.781	83) Panzeri M.-Panzeri L. Jaguar XK 120 OTS (1954)	12.556	99) Carreras-Pascual Mercedes 300 SL W 198-I (1955)	11.164
68) Lamperti-Rigotti Lancia Aurelia B 20 VI serie (1957)	13.733	84) Van der Kroft A.-Van der Kroft J. Talbot AV 105 (1931)	12.395	100) Watts G.-Watts P. MG C-Type Midget (1932)	11.056
69) Beghetto L.-Beghetto F. Mercedes 300 SL (1955)	13.541	85) Masetti-Cherubini Aston Martin DB2 (1951)	12.267	101) Strepavara P.-Strepavara M. Porsche 356 A (1955)	10.998
70) Gandino Mar.-Gandino Mau. Simca Aronde (1954)	13.537	86) Vilanova-Till Alfa Romeo 6C 2500 SS (1948)	12.193	102) VanderLeeuw-Kraal Aston Martin DB2 Vant. (1953)	10.876
71) Pizzoccaro G.-Pizzoccaro S. Lancia Aurelia B 20S (1957)	13.364	87) Kersten-Bodewes Talbot Lago T26 Grand Sport (1950)	12.161	103) Lisman-Doyle Om 665 SSMM (1929)	10.732
72) Berton-Sonda Maserati 150S (1955)	13.290	88) Franz-Etter AC Ace (1955)	12.136	104) Ricci-Scarpelli Lancia Aurelia B 20 (1953)	10.730
73) Capolupo-Saottini Porsche 356 Pre-A Coupé 1500S (1952)	13.276	89) Grimaldi-Confalonieri Porsche 356 A 1500 (1956)	12.102	105) Schneeweis-Wortmann Bmw 328 (1938)	10.713
74) Ricci N.-Ricci F. Jaguar XK 120 OTS (1952)	13.128	90) Fratini-Bruni Ferrari 225 S Export (1951)	12.037	106) Jacob V.-Jacob N. Austin Heale 100S (1955)	10.624
75) Van Esch T.-Van Esch E. Triumph TR3 Sports 20 (1957)	12.990	91) Riedel K.-Riedel H. Bmw 328 (1939)	11.862	107) Roschmann-Wolfschaft Ferrari 500 Mondial (1955)	10.518
76) Stuppelli-Scorsetti Porsche 356 (1955)	12.887	92) Boscarino G.-Boscarino M. Fiat 508 CS MM (1938)	11.860	108) Stuck-Westermann Porsche 356 1500 C. (1954)	10.503
77) Minussi-Rizzo Fiat Zanussi Fontebasso Sport (1948)	12.857	93) Beardshaw A.-Beardshaw M. MG K3 (1934)	11.815	109) Streminski-Huniken Ferrari 212/225 Export (1952)	10.503
78) Stoppini G.-Stoppini D. Porsche 356 A 1600 (1956)	12.839	94) Schneider-Weber Mercedes 710 SS (1930)	11.788	110) Hassler-Chacon Ford Thunderbird (1956)	10.479
79) Patelli-Molinari Porsche 356 1500 Speedster (1955)	12.832	95) Hoermann M.-Hoermann T. Aston M. DB2/4 (1954)	11.609	111) Dixon-Palmer Mg A (1956)	10.329
80) Van Hooydonk-Haeblerli Bmw 328 (1939)	12.826	96) Cibaldi En.-Cibaldi El. Porsche 356 1500 (1955)	11.340	112) Martini-Marzari Cisitalia 202B (1950)	10.310



L'Aston Martin vincitrice. Le foto delle altre vetture e tutta la classifica su www.giornaledibrescia.it